



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE SASSARI
Località Bancali – tel. 079 3090 - e mail cc.sassari@giustizia.it
UFFICIO SEGRETERIA

Prot. n. 0013188
Rif. nota n.
del

SASSARI 19 MAG 2017

Alle Organizzazioni Sindacali
S.A.P.P.E.
O.S.A.P.P.
C.I.S.L.
U.I.L.
S.I.N.A.P.P.E.
C.G.I.L.
USPP Polizia Penitenziaria
F.S.A.-C.N.P.P.
Loro Sedi

OGGETTO: Verbale dell'incontro del 18 maggio 2017.

Si trasmette in allegato il verbale redatto nella data sopraindicata .



Il Direttore
(Dot.ssa Patrizia Incollu)



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE SASSARI

Verbale della riunione sindacale tenutasi presso la Direzione della Casa Circondariale di Sassari in data 18 maggio 2017.

Per la parte pubblica sono presenti il Direttore D.ssa Patrizia Incollu, il Comandante di Reparto Ispettore capo Alessio Lupino.

Per la consultazione tecnica sono presenti gli assistenti capo Bellu Daniel e Fadda Andrea addetti all'Ufficio Servizi.

Per le Organizzazioni Sindacali sono presenti:

SAPPE	Mudadu Nadia
SINAPPe	Sancis Antonio
OSAPP	Melis Roberto,
USPP	Manueli Manuela, Piliu Alessandro, Piga Francesco
U.I.L.	Luccia Salvatore, Boi Maurizio
FSA-CNPP	Piana Vannino, Errico Massimo, Ibba Giuseppe
CISL	Pilo Salvatore, Villa Giovanni
CGIL	Giordano Carlo

Il Direttore inizia l'incontro con il saluto alle OO.SS. e le ringrazia per lo sforzo profuso alla ricerca di una nuova organizzazione del lavoro, anche se non ha potuto tenere conto delle loro proposte per ordini arrivati dal Dipartimento.

E' stata preparata una Riorganizzazione Unità Operative, che è stata proposta e verrà oggi discussa insieme.

Il Direttore illustra quanto indicato nella proposta inviata come informazione preventiva.

Invita le OO.SS. a collaborare per la migliore realizzazione del progetto, che prevede la divisione in settori, superando la organizzazione in gruppi finora attuata.

UIL lamenta la perdita di tempo nei tanti incontri del Tavolo Tecnico, visto che con la nuova proposta tutto viene vanificato.

La Direzione non è d'accordo e ritiene sia stato utile per la conoscenza dei problemi del carcere: ribadisce che per ordini superiori deve essere preparata una suddivisione del lavoro per settori e non per gruppi.

USPP chiede cosa ci sia da rivedere nella proposta presentata dalle OO.SS. e non condivide la proposta della Direzione, che creerebbe confusione tra il personale.

Colly
CISL
FAS

CNPP. Ritiene che si focalizzi l'attenzione su aspetti che al momento funzionano e che se modificati nella direzione richiesta creerebbero problemi non facilmente risolvibili.

Anche l'Osapp non condivide la proposta della Direzione.

Gli addetti all'Ufficio Servizi danno lettura del piano concordato con la Direzione, e ne distribuiscono copia a tutte le OO.SS.

CISL: la normativa prevede la creazione delle Unità Operative, che in questa sede è assolutamente indispensabile, anche per la percezione del FESI.

Condivide il progetto ma chiede la modifica di qualche punto per una migliore ripartizione del carico di lavoro, valutando se all'interno delle stesse U.O. e/o Settori vi siano più detenuti in una o nell'altra, anche perché il carico di lavoro in certi posti di servizio risulterebbe maggiore o minore in base al numero dei detenuti. Propone l'aumento da 10 a 15 unità ai colloqui o in alternativa anche qui la rivisitazione dei carichi di lavoro. Chiede anche informazioni circa i distacchi, il lavoro straordinario e il congedo arretrato. Nonostante non sia argomento rientrante nelle prerogative sindacali, si chiede di tener conto anche di una ripartizione più equa nell'assegnazione dei coordinatori per la gestione delle UU.OO.

Per la CISL il personale di Polizia Penitenziaria che lavora negli uffici deve rientrare a fare compiti istituzionali.

CGIL chiede quale sia il livello di tassatività della normativa. La Direzione risponde che è obbligatoria e non discutibile la strutturazione per settori.

USPP informa che la proposta della Direzione è stata presentata al personale ~~che~~ l'avrebbe criticata aspramente, poiché con la sua applicazione si creerebbe molto malcontento. Chiede che almeno fino alla fruizione delle ferie estive si lavori secondo quanto proposto dalle OO.SS. nel documento congiunto, nel quale sono state evidenziate difficoltà nella gestione del personale femminile.

CGIL ritiene che comunque il progetto presentato abbia come aspetto positivo il fatto che possono essere fatte le sei ore e non le otto ore.

CNPP ribadisce la validità del documento presentato in precedenza.

Non condivide assolutamente la proposta della Direzione.

Critica il fatto che il progetto sia stato mandato alle OO.SS. ma non è stato presentato al personale. Condivide la richiesta fatta dalla CGIL.

Propone che si possa procedere come fatto finora, poiché il servizio così strutturato ha funzionato. Nulla cambia per quanto riguarda i coordinatori in quanto sono quotidianamente impegnati presso le Videoconferenze. Il Progetto della Direzione andrebbe ad inficiare negativamente soprattutto tra il personale pendolare, pertanto non è attuabile.

Sinappe: prende atto della proposta fatta dalla Direzione, formulata in considerazione della la carenza di personale. Ritiene comunque che la proposta fatta dalle OO.SS. dopo tanto lavoro, potesse andare bene e che possa essere utilizzato perchè garantisce un certo benessere al personale.

OSAPPE: non condivide il progetto fatto dalla Direzione. Ritiene che si debba però rimanere coerenti con il documento congiunto presentato dalle OO.SS in precedenza, soprattutto alla luce del 40% del personale pendolare, che con il progetto congiunto vede garantito l'abbinamento dei poliziotti che viaggiano insieme; senza trascurare il

Handwritten note: *OSAPP CISL FMS*

fatto che alcuni di questi, proprio grazie all'abbinamento, non usufruiscono della caserma.

Per quanto riguarda le Unità Operative si potrebbe ovviare al problema utilizzando la proposta fatta dalle OO.SS. e quindi suddividendo l'intero istituto in due settori: Area esterna e Area interna. In tal modo si rispetterebbe il volere delle vigenti normative. Così facendo si utilizzerebbero due sottufficiali come coordinatori e all'interno di queste due U.O. succitate ci sarebbe la suddivisione in gruppi come da progetto presentato dalle OO.SS. congiuntamente.

SAPPE: concorda con quanto proposto dall'Osapp; ribadisce il fatto che le unità addette ai colloqui debbano essere ridotte per aumentare la quota di personale all'interno; Per la Sezione Femminile ritiene che ci debba essere maggiore equità nella distribuzione dei servizi. Per la proposta fatta dalle OO.SS. congiuntamente, chiede un periodo di sperimentazione per verificare la fattibilità del progetto.

USPP: concorda con Osappe e Sappe. Chiede che la Direzione si prenda carico del malcontento presente all'interno e di verificare quali siano le figure che creano questo malessere ascoltando il personale, cosa che può accadere in particolare con l'uso delle conferenze di servizio.

Per la proposta della creazione di due U.O. ritiene possa effettivamente essere utile per il risparmio di personale.

Ritiene inoltre che la proposta della Direzione si potrà eventualmente prendere in considerazione in futuro con le opportune modifiche. Si rilevano nel sentimento dei colleghi troppe ingiustizie.

CGIL: Chiede che la Direzione fornisca le normative di riferimento, perché le OO.SS. possano verificare la compatibilità delle stesse con la proposta.

CNPP: Concorda nel richiedere la normativa.

UIL: Ritiene che vada bene la proposta fatta congiuntamente dalle OO.SS. poiché quella indicata dalla Direzione non tiene conto di alcuni aspetti che creano malumori. Per la UIL dovrebbe essere fatta una conferenza di servizio con tutto il personale che deve essere messo a conoscenza delle due proposte fatte dalla Direzione e dalle Organizzazioni sindacali, facendosi carico delle varie problematiche che verranno illustrate durante tale conferenza di servizio.

Si chiede che al momento attuale tutto rimanga com'è in attesa di sapere se presso le sezioni AS2 vada a svolgere servizio il GOM, così facendo avremo dei numeri più precisi.

Alle 10.50 l'assistente capo Ibba lascia il tavolo.

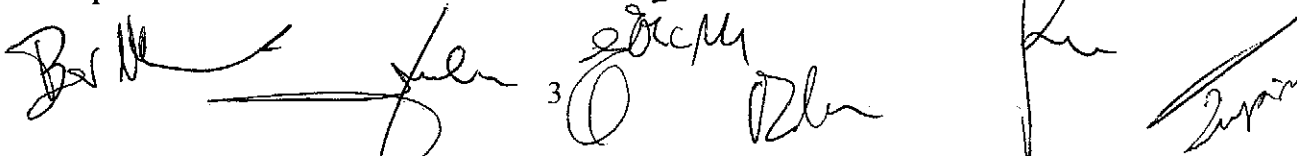
Preso atto da quanto emerso dall'incontro odierno, la Direzione accoglie provvisoriamente il progetto proposto da tutte le OO.SS. con l'impegno di rivalutare e rivedere con tutte le OO.SS. al termine delle ferie estive il progetto presentato da questa Direzione in data odierna.

Per le ferie estive viene confermato quanto indicato nella documentazione inviata.

I criteri da utilizzare saranno gli stessi degli anni precedenti.

La presentazione delle istanza dovrà avvenire entro il 30 maggio.

USPP chiede di lasciare autonomia ai coordinatori per la distribuzione delle ferie, in particolare in certi settori come la Matricola e l'NTP, Videoconferenze ecc., che in determinati periodi hanno meno lavoro e ferie arretrate



USPP
S
S
S



USPP
S
S
S

La Direzione prende atto di tale richiesta anche se ritiene che si potrebbero creare disparità tra i vari settori.

Ritiene che sia giusto che tutti facciano lo stesso numero di giornate di ferie.

Alle ore 12.30 l'assistente capo Sancis lascia il tavolo.

L'USPP chiede alla Direzione di sensibilizzarsi rispetto ai problemi dell'acqua della mensa, della mensa in generale e delle incombenze attualmente in capo alla Matricola relativamente agli adempimenti dell'Ufficio Immigrazione.

Tutte le altre OO.SS. si associano e chiedono un immediato intervento.

La riunione si chiude alle ore 13.20.

Letto firmato e sottoscritto

Il Direttore

Il Comandante di Reparto

SAPPE

SINAPPE

OSAPP

UIL P.A.

CISL

FSA-Cnpp

USPP

CGIL

The image shows a list of union names on the left and their corresponding handwritten signatures on the right. The signatures are written in black ink and are somewhat stylized. The unions listed are: Il Direttore, Il Comandante di Reparto, SAPPE, SINAPPE, OSAPP, UIL P.A., CISL, FSA-Cnpp, USPP, and CGIL. The signatures for the unions are: a large signature for the Director, a signature for the Commander, a signature for SAPPE, a signature for SINAPPE, a signature for OSAPP, a signature for UIL P.A., a signature for CISL, a signature for FSA-Cnpp, a signature for USPP, and a signature for CGIL.

INTERVENTO RIUNIONE SINDACALE DEL 18 MAGGIO 2017

I sottoscritti Ass.te Capo BELLU Daniel e Ass.te FADDA Andrea addetti all'ufficio servizi, intervenuti alla presente riunione sindacale su disposizione della Direzione, e interpellati circa il progetto di riorganizzazione del personale addetto al reparto detentivo, al fine di evitare e prevenire strumentalizzazioni di sorta procedono alla messa a verbale dei rispettivi interventi che si limitano e circoscrivono alla mera esposizione e illustrazione di tale progetto, senza esprimere giudizi se non prettamente tecnici e dunque inerenti unicamente gli aspetti strutturali.

Si procede dunque alla disamina della situazione attuale e della prospettata nuova organizzazione.

L'attuale organizzazione del lavoro organizzata in 5 gruppi, a causa della sensibile diminuzione del personale addetto al servizio di vigilanza, si sta dimostrando sempre meno funzionale onde poter garantire e rispettare le esigenze dell'Istituto e del personale operante. I 5 gruppi, giova precisare, sono pienamente funzionali unicamente attraverso l'impiego di un numero di personale per gruppo pari o superiore alle 30 unità. In origine si è arrivati a circa 33 agenti assegnati. Nonostante un numero così elevato che -si ribadisce- era garanzia ed elemento essenziale di funzionalità, i gruppi già sul nascere sono viziati da un serio limite. Stabilito il livello minimo di sicurezza a 19 unità e considerando il dato del 33% di assenze "garantito", è sempre risultato poco agevole organizzare il servizio in occasione delle festività e del piano ferie. Nella sostanza dei fatti non è praticabile la suddivisione al 50% delle assenze.

Ebbene il numero di 30/33 si è notevolmente ridotto, e oggi si attesta sulle 25 unità circa per gruppo. Tale diminuzione accostata alle assenze contingenti, è all'origine di problematiche gestionali per le quali, data la natura dei gruppi, risulta macchinoso individuare una soluzione.

Il primo di tali problemi è insito chiaramente nella diminuzione di personale. Se i gruppi hanno un *sensu strutturale* che si fonda intrinsecamente su 30 o più unità, va da se che scendere al di sotto di tale numero ne rende difficoltosa l'organizzazione interna orientata alla centralità della persona, alla valorizzazione delle risorse e all'efficienza dei processi lavorativi.

Ed esattamente in tal senso

Giornalmente si assiste a un fenomeno che denuncia e mette in luce un ulteriore limite degli attuali gruppi. Si tratta di una mancanza di equilibrio. Sovente gruppi nei quali si riscontra un esiguo numero di personale operante si alternano con altrettanti dove la presenza di agenti è più che sufficiente per far fronte alle esigenze del servizio. Stante la natura dei gruppi è pressoché impossibile ottenere agevolmente l'ausilio del personale contestualmente in eccesso. Tale fenomeno di "impossibilità" viene riscontrato e confermato quotidianamente. Il personale contattato al fine di cambiare turno per venire in ausilio di un gruppo che si trova in difficoltà, nella stragrande

maggioranza dei casi risponde con un fermo diniego. Tale fenomeno analizzato più nel particolare, trae origine nella forte percentuale (attestata intorno al 40%) di personale "pendolare" in forza presso codesta Direzione e nel fatto che il personale non contempla la possibilità di poter subire modifiche alla rispettiva turnazione.

Il progetto finalizzato alla riorganizzazione del reparto detentivo, formulato in ossequio alle normative ministeriali recepite all'interno del Protocollo d'Intesa Regionale*, e concepito quale possibile soluzione delle problematiche connesse alla diminuzione del personale e dei limiti evidenziati nei gruppi operativi, si basa sulla previsione di introdurre delle unità operative e sulla settorializzazione dei reparti detentivi. Nella fattispecie, data la conformazione verticale dell'Istituto, si è proceduto alla suddivisione e "creazione" dei vari settori procedendo in ordine ai diversi piani strutturali dei reparti detentivi. Dal progetto in vostro possesso tutto questo risulta abbastanza chiaro e di agevole lettura. I numeri che dovrebbero costituire le diverse unità operative, più precisamente 7, sono il risultato della suddivisione dei 144/145 agenti attualmente operanti nei 5 gruppi di lavoro.

E' stata compiuta una simulazione elaborando per ciascuna unità l'elenco del personale che potrebbe operarvi. Ebbene si precisa che per l'appunto trattasi di una simulazione tesa alla mera distribuzione in chiave numerica, di anzianità di servizio, di grado. Quindi è da intendersi solo in tale significato. Risulta superfluo precisare che nel caso in cui si dovesse procedere all'effettiva realizzazione di tale progetto, si terranno in debito conto, unitamente alle esigenze di servizio, le esigenze del personale.

Ora il progetto in esame prevede una totale rilettura del servizio attuale. A partire da alcune sostanziali differenze. In primis ogni unità operativa sarebbe costituita da circa 5 postazioni di servizio ricoperte da altrettanti agenti, su h. 24 per un totale di agenti impiegati pari a nr. 24. Il numero dei posti di servizio varia in base al turno, nel senso che durante il turno 18.00/24.00 e 0/6 il numero impiegato sarebbe inferiore rispetto ai turni restanti, in quanto oltre a non dover sostenere il carico delle diverse attività inerenti la popolazione detenuta, risulterebbe altresì auspicabile la soppressione del box, fatta eccezione per il piano terra.

All'interno di ogni unità operativa è stato predisposto per ogni turno il servizio di sentinella e vigilanza colloqui, sia per ovvie ragioni di servizio che in funzione di turnazione utile per interrompere un continuativo servizio all'interno delle sezioni detentive.

L'aspetto che va esaminato e per il quale non si è pervenuti a esaustivi risvolti funzionali, riguarda la figura del preposto di ogni unità operativa.

* D.P.R. del 15 Febbraio 1999 nr. 82 Art. 33; Protocollo d'Intesa per la Regione Sardegna, Art. 7 comma 2.

Attualmente i gruppi di lavoro vengono gestiti da un Assistente Capo con funzioni di coordinatore. Data l'esperienza maturata in tal senso potrebbe essere affidata a quest'ultimi una duplice funzione, che peraltro già rivestono. Da un lato continuare a ricoprire la funzione di coordinatori relativamente alle sette unità operative, e in aggiunta, data l'esigua disponibilità di sottufficiali, assolvere alla funzione di sorveglianza generale.

Chiaramente i sottoscritti non possono dichiarare la fattibilità di tale progetto, la quale potrà essere solo confermata o meno attraverso un'applicazione pratica.

Sassari li 18.05.2017

Gli addetti all'Ufficio Servizi
Ass. C. [Signature]
Ass. [Signature]